

## UN MILIARDO DI AFFAMATI: MAI COSÌ TANTI NEL MONDO

Adattato da: Federico Rampini, *Un miliardo di affamati: mai così tanti nel mondo*, "La Repubblica", 20/06/2009.

Per la prima volta nella storia umana, soffre la fame più di un miliardo di persone, un sesto della popolazione del pianeta. È la stima della FAO, l'agenzia dell'Onu per l'agricoltura e l'alimentazione (vedi fig. 1). La recessione globale è una causa

di questo pesante peggioramento: oggi ci sono cento milioni di affamati in più rispetto al 2008 (vedi fig. 2). Un altro fattore cruciale è il continuo aumento del prezzo delle merci agroalimentari, che colpisce soprattutto i Paesi in via di sviluppo.

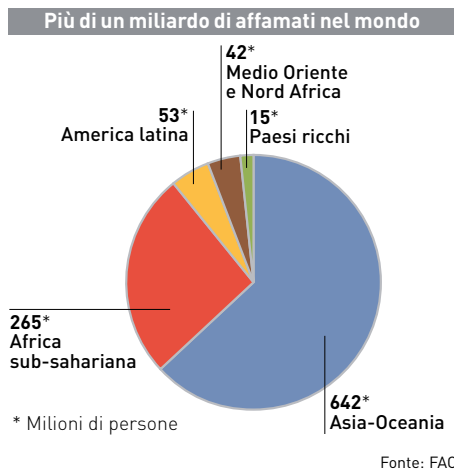


Fig. 1 La FAO stima che nel 2009 più di un miliardo di abitanti del pianeta soffrirà la fame. Il grafico a torta mostra dove vivono questi poveri.

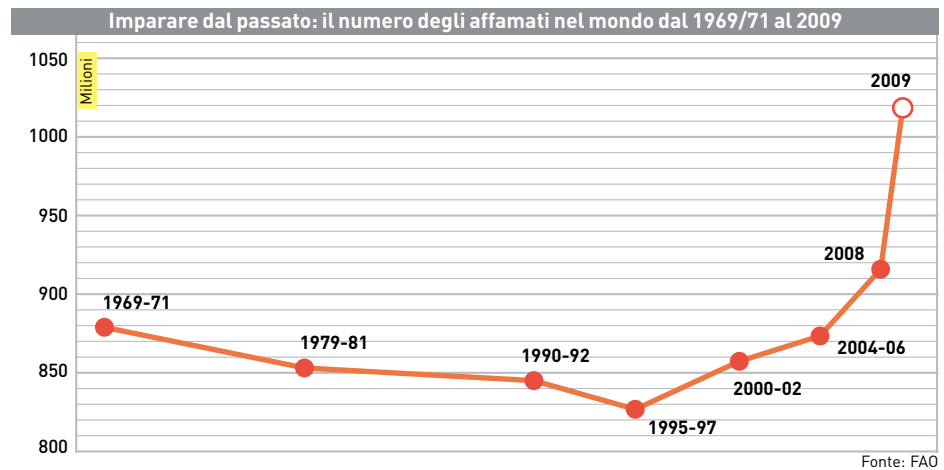


Fig. 2 Il grafico della FAO mostra che il numero di affamati che si raggiungerà nel 2009 è il più alto della storia, tenuto conto che gli anni 1969-71 rappresentano il primo periodo di cui abbiamo statistiche comparabili.

La "frontiera della fame" viene situata dagli esperti della FAO a 1.800 calorie al giorno. Al di sotto di questo livello di nutrizione i danni per la salute sono spesso irreversibili. La Banca mondiale stima che entro il 2015 moriranno da 200.000 a 400.000 bambini in più all'anno. Il numero di bambini sottopeso aumenterà l'anno prossimo di 125 milioni (vedi fig. 3).

La geografia della malnutrizione resta sbilanciata. Al primo posto viene l'Asia-Oceania, con 642 milioni di persone sotto la soglia della fame: un numero impressionante, che però va commisurato a una popolazione di quattro miliardi. Il primato, rispetto alla dimensione demografica, spetta all'Africa sub-sahariana: 265 milioni di affamati, un terzo degli abitanti. Seguono America latina con 53 milioni, Nord Africa e Medio Oriente con 42 milioni. Nei Paesi ricchi abita la quota più piccola, ma pur sempre impressionante di affamati: 15 milioni di europei e nordamericani sopravvivono a stento, vittime di una invisibile carestia in mezzo al benessere. «È una con-

traddizione insopportabile - dichiara il dirigente FAO Kostas Stamoulis - perché gran parte del mondo gode di una ricchezza senza precedenti, eppure le vittime della fame raggiungono un record storico».



Fig. 3 Il numero di bambini sottopeso aumenterà l'anno prossimo di 125 milioni.

La crisi colpisce i Paesi dell'emisfero Sud (vedi fig. 4) e ciò avviene in vari modi. Innanzitutto calano le esportazioni e si riducono le entrate dei Paesi emergenti: automaticamente gli Stati hanno meno risorse da destinare ai sussidi alimentari, tagliano le sovvenzioni ai contadini poveri per l'acquisto di sementi e fertilizzanti. Anche il disastro dei titoli tossici e della malafinanza (vedi la scheda *Aria di crisi*) ha ripercussioni nelle aree più povere del pianeta: le banche fanno meno credito a tutti, anche agli Stati del Terzo Mondo. Un'altra emergenza è il poderoso riflusso dell'emigrazione: i Paesi ricchi ora ricacciano a casa gli immigrati senza lavoro. Infine, i costi delle materie prime agricole restano insopportabilmente elevati: nelle aree più

misere del pianeta, per comprare il cibo essenziale «i consumatori devono spendere il 60% del loro reddito», si legge nel rapporto della FAO (vedi fig. 5).

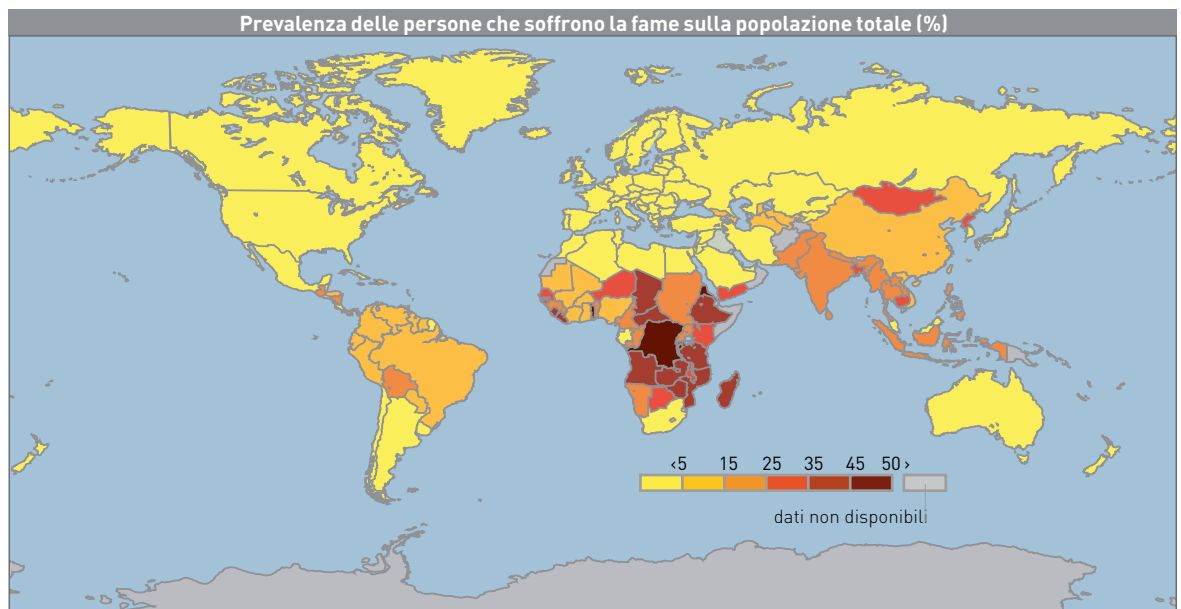
«Questa crisi – avverte il direttore generale della FAO Jacques Diouf – è una minaccia seria per la pace mondiale». Un anno fa a quest'epoca vaste metropoli dei Paesi in via di sviluppo erano sconvolte dalle rivolte per il pane e per il riso, da Haiti a Giacarta. Più ancora dei contadini, l'anello debole di questa emergenza sono i ceti poveri concentrati nelle zone urbane. È lì che si annidano i focolai di tensione più esplosivi. L'unico raggio di speranza, secondo la FAO, è che gli alti prezzi agricoli diano un sostegno a milioni di contadini poveri, incentivando l'aumento della pro-

duzione. Devono rassegnarsi a fare da soli, questo è certo: anche gli aiuti dal Nord al Sud sono in calo, con il pretesto della recessione.



Fig. 5 Nelle aree più misere del pianeta, per comprare il cibo essenziale i consumatori devono spendere il 60% del loro reddito.

Fig. 4 Questa cartina mostra la prevalenza delle persone che soffrono la fame in 102 Paesi del mondo. Si basa su statistiche relative al periodo 2004-2006, pubblicate nel nuovo rapporto della FAO sulla fame nel mondo.



Fonte: FAO

## Rispondi alle domande:

1. Avvalendoti dei link indicati, fai una ricerca sulla FAO, sui suoi scopi e sugli ambiti nei quali opera.
2. Leggi il testo e rispondi alle domande:
  - a. La FAO stima che per la prima volta soffra la fame più di un miliardo di persone nel mondo: quali sono le cause principali?
  - b. Cosa si intende per "frontiera della fame"?
  - c. In quali modi la crisi colpisce i Paesi dell'emisfero Sud?
  - d. Perché questo stato di cose rappresenta una minaccia per la pace mondiale?
3. Osserva la carta geografica (fig. 4): individua i nomi dei Paesi che hanno una percentuale di denutriti superiore al 35%.

## Link

Il sito web della FAO:

<http://www.fao.org/> (in inglese)

[www.fao.org/newsroom/it/](http://www.fao.org/newsroom/it/) (in italiano)

Il sito FAO dedicato ai ragazzi, per sapere cosa è e cosa fa, per approfondire argomenti come la fame, la povertà, l'acqua, i diritti; con mappe e grafici (in italiano):

<http://www.fao.org/kids/it/index.html>

La pagina web della FAO dedicata al nuovo rapporto sulla fame nel mondo (*State of Food Insecurity in the World*), con la versione integrale del rapporto e molti approfondimenti scaricabili in pdf (in inglese):

<http://www.fao.org/docrep/012/i0876e/i0876e00.htm>

La FAO ha lanciato un nuovo sito sulla fame nel mondo, che mostra le tendenze degli ultimi decenni nella percentuale della popolazione mondiale che soffre la fame. Nella stessa pagina ci sono anche le mappe interattive delle figg. 1 e 4 (in inglese):

<http://www.fao.org/hunger/en/>

David Dawe presenta il nuovo rapporto della FAO in un video di 2 minuti (in inglese):

<http://www.fao.org/news/story/en/item/36207/icode/>